Anno XXII. Lunedì 18 Ottobre 1869 N. 236

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto approvante il regolamento dei Magazzini generali di Senigallia.

Decreto del ministro dei Lavori Pubblici che, riconosciuta la convenienza di recare alle vigenti norme la procedura per l'esecuzione della legge che rende obbligatoria ai comuni la costruzione e sistemazione delle strade comunali, istituisce una Commissione per compilare uno schema di regolamento, e per proporre le disposizioni credute opportune a promuoverne sollecita attuazione. — Essa Commissione è formata di 8 individui e ne ha la presidenza il cav. Sante Rappaccioli, ispettore del Genio civile.

CORRISPONDENZE ESTERE

PARIGI, 13 ottobre. — Pare che l'imperatrice sarà positivamente di ritorno all'epoca fissata, e non andrà punto nè a Gerusalemme, nè a Roma, dacchè tutte le sue dame di Corte vennero invitate a tenersi pronte per riprendere le loro funzioni.

Il sig. di Metternich, che è tornato in Parigi, ebbe a dichiarare altamente ch'egli non c'entra minimamente nel progetto dell'imperatore Francesco Giuseppe di recarsi a Gerusalemme. S. M. Apostolica da Costantinopoli, ove giungerà il 24 o 25 ottobre, si porterà in Egitto, ma non assisterà all'inaugurazione del canale, limitandosi soltanto a visitarne i lavori, quindi s'imbarcherà ad Alessandria direttamente per Trieste, senza fermarsi in Atene, in guisa da giungere in tempo di presenziare l'apertura del Reichrath.

Ritenete pure per false le asserzioni dell'*Indépendance Belge* circa eventuali prossimi cambiamenti in seno del nostro Gabinetto. È più che mai anzi certo che l'imperatore non pensa punto ad introdurvi innovazioni, di sorta alcuna.

Certi giornali interpretano malamente la nota del *Journal Officiel* sulle riunioni pubbliche, considerandola quasi come un'implicita sospensione delle medesime. È dessa invece una semplice misura di precauzione diretta a prevenire gli eccitamenti che i mestatori potrebbero dare a mezzo delle riunioni pubbliche relativamente alla data del 26. Del resto queste non sono punto vietate: soltanto lo sarebbero quando vi si dovessero trattare questioni atte a suscitare torbidi.

Non è vero che la popolazione parigina si sia, come strombazzarono i fogli socialisti, commossa pei fatti successi nella riunione di Belleville. Tutto all'incontro anzi il quartiere istesso, ove avvenne la riunione, appena appena s'accorse del tafferuglio e non vi furono nè attruppamenti, nè grida sediziose.

I dibattimenti del processo dei saccheggiatori di Belleville continuano tuttavia, ed è degna di rimarco la circostanza che quattro soltanto fra i tredici accusati vennero riconosciuti come partecipanti al fatto. Come prova di convinzioni, era stata posta sulla tavola una gran quantità di barre di ferro, che si presume abbiano servito d'arme agl'imputati, ma non pare la sia così. Vuolsi che i dibattimenti abbiano a durare per altri tre giorni.

Al palazzo di giustizia tutti si fanno la domanda se sia vero che venne rinvenuto il cadavere di Giovanni Kinck. Ad onta però di quanto asseriscono taluni fogli, e singolarmente il *Siècle*, che crede sì bene a questa voce, da giungere perfino ad annunciare che il cadavere fu condotto fin da ieri a Parigi, e che Troppmann sarà confrontato con lui domani, nulla si sa finora di positivo su questo riguardo.

Le spese occasionate da quest'affare sono salite di già ad una cifra tanto considerevole che il Ministero ne è spaventato.

La Borsa è sempre un po' debole. L'Italiano chiuse a 53 10.

Stasera v'è riunione dei deputati di sinistra in casa del sig. Giulio Simon.

La *France* suppone che i ministri non rimarranno a Compiègne al di là del 18 o 19 del corrente mese: io credo invece di potervi accertare che resteranno colà fino al 24 o 25.

Il *Temps* annuncia la morte del suo colloboratore sig. Sainte-Beuve. L'illustre critico, già professore al collegio di Francia, e successivamente accademico e senatore, soccombette oggi alle 2 1|2 pomeridiane, dopo una lunga malattia. Egli aveva 65 anni.

APPENDICE

PITTURA DECORATIVA

—o—

Il caro nome del bravo nostro concittadino Cav. **Alessandro Mantovani** prosegue sempre a ricoprirsi d'onore e di lode là in Roma nel Vaticano, grandioso Panteon delle belle arti passate e presenti, là in quelle Loggie maravigliose, nelle quali l'artista onorato e tenero di sua fama che vi lavora, si periglia ad un cimento delicato ed arduo per le difficoltà intime, pei confronti illustri, per le esigenze pretensiose del pubblico, per la stessa posterità che par quasi elevi la fronte dall'avvenire onde anticipare la severità del suo giudizio.

La nostra ordinaria corrispondenza ci aveva già portata la notizia dell'apertura della parte superiore d'un nuovo braccio dell'opera di restaurazione di quelle Loggie cui il Cav. Mantovani e compagni da molti anni accudiscono, e lavorano superando ogni maggiore desiderio. Volevamo anzi aprir bocca tenendone pubblico argomento in questo giornale, pressocchè allo stesso modo onde ne parlammo nel Numero 4 Settembre decorso anno. Ma come dire e giudicare con proposito di opere che non si sono vedute? Il bello in arte si trasfonde e si comprende per la via degli occhi. Vero è che la fama d'un artista illustre per opere commendate, e la descrizione che se ne legge, possono dare una prima intuizione del bello, ma è d'uopo proprio vedere, gustare, bere per così dire per mezzo della pupilla l'atrazione ed il fascino di cotali insigni lavori onde potere estrinsecare il merito colla forza del sentimento d'ammirazione che d'esse esercitano.

È ventura però del Cav. Mantovani, ventura anche nostra che un intelligente, ricco di pratiche cognizioni e fedele espositore, siasi occupato di descrivere *de visu* tutti i lavori alle Loggie del Vaticano operati dal nostro concittadino; talchè noi dandone le relazioni vertite in italiano che si sono stampate nella *Correspondence de Rome* crediamo soddisfare alla nostra naturale tenerezza verso l'illustre concittadino, ai suoi meriti preclari, ed alla compiacenza del paese che si loda del vedere uno dei suoi figli salire e salire sempre sublime lo stretto calle della gloria.

E senza più lasciando la parola al collaboratore di quel giornale riferiamo l'articolo.

—

Le nuove pitture del Cav. MANTOVANI al Vaticano

« Noi abbiamo parlato parecchie volte dei lavori di questo celebre Artista nelle Loggie Vaticane, e si conosce la varietà, fecondità e purezza del molto ingegno col quale ha saputo sino dapprincipio signoreggiare il metodo degli antichi maestri di decorazione, slanciandosi in seguito nelle regioni libere ed originali, ove mostrò se stesso uguale se non superiore a quelli dei quali egli ha saputo restaurare le opere degradate dal tempo. »

[illegible]

FIRENZE — Leggiamo nell'*Opinione*: Quest[illegible] tt[illegible] che l'o[illegible] gilli avess[illegible]gnate [illegible] su[illegible] sioni.

Questa voce ebbe probabilmente origine dalla notizia che l'on. Pironti, la cui salute è da molto tempo malferma, trovasi da alcuni giorni malato e nell'impossibilità di attendere agli affari. Però ci risulta che le sue dimissioni non furono date.

— Scrive la *Nazione*:

La malattia del Guardasigilli si è alquanto esacerbata nel giorno di ieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Journal des Débats* scrive che la ex-regina Isabella comperò a Bonneuill, presso Gonesse, nel dipartimento di Senna ed Oise, per la somma di 24,000 franchi, una proprietà nella quale si stabilirà la nota suor Patrocinio, con venticinque religiose ed un prete addetto allo stabilimento.

— Il *Peuple Français* annunzia che un giovane sedicenne, impiegato presso un agente di cambio di Lione, dopo aver riscossa una somma di 42,000 fr. per conto del suo principale, se ne fuggì, non si sa dove, portando seco i danari incassati.

CRONACA LOCALE

Ieri sera al Teatro dell'Arena ha avuto luogo lo spettacolo che con vivo desiderio si attendeva, e che, come non era a dubitarsi, doveva confermare l'ottima riputazione che godono in Paese i nostri filodrammatici, nei quali si vanno notando sempre più rimarchevoli progressi.

E se in questa prima prova del nuovo corso che hanno intrapreso, furono tutti animati da una nobile gara, ed ebbero segni non dubbi della simpatia e dell'ammirazione del pubblico, possono essere sicuri che nelle recite che rimangono non potranno che essere coronate di un pieno e invidiabile successo le loro fatiche.

La signora [illegible] *[illegible]* quale artista distintissima, pel suo franco possesso di scena, per l'intelligente azione, e per la grazia e vivacità dei modi non poteva a meno di guadagnarsi il favore del pubblico, nel quale, può dirsi, ha destato un vero entusiasmo. Si fanno già voti perchè s'induca a rimanere a far parte di questa Società filodrammatica quale prima attrice, e direttrice.

Ma se trovammo in tal guisa motivo di viva compiacenza nel vedere come questa nostra Istituzione che ha fini tanto nobili ed utili, nonostante gli ostacoli che incontra, va riprendendo lena, e va ognor più guadagnandosi il nome di filantropica ed educatrice; dovemmo in pari tempo arrossire per un incidente che avvenne appena alzata la scena, ma che non potè avere alcun seguito, perchè soprafatto dal buon senso della nostra popolazione.

Sopra i due dilettanti che pei primi si presentarono sulla scena, alcune persone, forse venti, sfogarono dei fischi i quali destarono una profonda indignazione nel pubblico.

Quei pochi disturbatori però, per la inopportunità della loro dimostrazione, non trovarono appoggio, ma invece non fecero che provocare strepitosi e generali applausi, e così si saranno essi persuasi che non è lecito adoperare contro ai propri concittadini un mezzo, che è già per ogni caso condannato dalla buona civiltà, e forse senza ragione, o per frivoli ed ingiusti rancori, che bene considerati non possono mai trovare ragione di essere.

Ed infatti vuolsi che quei fischi rappresentassero una protesta contro i filodrammatici, perchè recitando di domenica possono avere dato danno alla Compagnia Comica *Coltellini*, che da pochi giorni trovasi a recitare al Teatro Comunale.

Anche questo è un curioso modo di esprimere un pensiero che per un istante, non conoscendosi le circostanze, potrebbe sembrare generoso. La società filodrammatica già da tempo aveva fissato di recitare jeri sera, e ne aveva già avvisato il pubblico. E perchè doveva arrestarsi nel suo programma? In tutte le città vi sono contemporaneamente due, tre, quattro e più divertimenti; ma a nessuno viene mai in mente di fischiare contro agli uni o contro agli altri. Signori, siamo logici, ammettiamo senza rancori la libertà dell'azione, come ammettiamo quella del commercio, dell'industria, del pensare e dello scrivere. E perchè dimandiamo noi a quelle poche persone che sono così tenere della Compagnia *Coltellini*, invece di andare all'Arena per portarvi del disordine, non sono andate a portare il loro obolo al Teatro Comunale?! Esse vollero mostrarsi generose a spese degli altri: non è certo questa la carità del Vangelo. Ma ci lusinghiamo che ciò più non si avrà a ripetere, e anzitutto ce ne fa sicuri la convinzione che quelle stesse poche persone debbono essersi persuase di avere sbagliato.

Il sig. G. V. Torresan, proprietario dell'Albergo dell'*Aquila d'Oro* in Padova, ci scriveva il di 16 corrente la seguente dichiarazione. Noi di buon grado adempiamo il voto dello scrivente dando luogo alla dichiarazione stessa nelle nostre colonne, lieti di confermare, anche per questa via, la simpatia nostra, pei bravi giovani bersaglieri ferraresi, e la nostra particolare *stima* verso il sig. direttore Mangarini.

Gli alunni del Ricovero di codesta illustre Città furono per tre giorni a Padova ed alloggiati nell'Albergo del sottoscritto per conto del Nob. signor Conte Camerini. Se i Cittadini ammirarono la loro tenuta militare e le prove della istruzione ricevuta offerte nel Teatro Nuovo, egli dovette convincersi delle cure amorevoli impiegate dai loro Maestri ed in ispecialità dell'egregio loro Direttore sig. Eugenio Mangarini per ridurli disciplinati, gentili così da meritare la simpatia di quanti li avvicinarono.

Voglia la S. V. onorevolissima dar un posticino nel suo accreditato Giornale a questa dichiarazione, che non esalta un merito effimero, ma rende solo giustizia.

Devotissimo
G. V. Torresan

Albergo Reale dell'Aquila d'Oro
Padova

All'onorevole Direttore
del Giornale di Ferrara.

« Generalmente si è abituati a considerare il Pontificato di PIO NONO « più dal lato politico e religioso che « da quello dell'estetica: ciò nonostante questo Pontificato, sia per la sua « lunga durata, sia per la specialità « del genio particolare del Pontefice, « è improntato di tutta la grandezza di « quelle epoche illustri che hanno lasciato traccie luminose nella storia « dell'arte in Roma. »

« Noi non parleremo dei ristauri « stupendi che ha intrapresi Pio Nono « nelle Basiliche di S. Paolo, di S. Pietro, di S. Lorenzo fuori le mura ec. ec. « non diremo dell'aumento importante « che egli ha dato ai Musei, nè dei « monumenti pubblici che ha disseminati. Noi ci limiteremo al Vaticano, e diremo che la restaurazione « e il compimento delle Loggie costituiscono essi soli un titolo imperituro di gloria all'odierno Pontefice « ed agli artisti che egli vi ha impiegati = Signori Cav. **Mantovani** « **Consôni** e **Pietro Galli**. =

« Per farsi una idea della importanza ed ampiezza del lavoro, conviene conoscere la disposizione del « luogo. »

« L'edificio del Vaticano, in quanto « alla parte di cui si tratta è composto di tre grandi Ale che guardano sulla corte di San Damaso; ogni « Ala ha trè piani, e tre ranghi di « Gallerie chiamate Loggie.

« Al primo piano la Galleria a sinistra fu dipinta ai tempi di Leone X « da Giovanni da Udine, pittore molto « stimato da Raffaello, e col quale lavorò nella decorazione della Loggia « superiore. Il Signor Cav. Mantovani « ha intieramente restaurata, e resa « in istato di perfetta freschezza, colorito e disegno quest'opera sublime di Giovanni da Udine quasi distrutta e labente per essere sortita « dall'apiombo. La Galleria di facciata « assegnata da Gregorio XIII ai Pittori, « Marco di Faenza, Lorenzo di Bologna, « Nogari, Palma giovine Pomarancio, « Tempesta, Cav. d'Arpino, tutti della « scuola dei Zuccheri, era anch'essa, « eccettuate le volte, completamente « disfatta ed irriconoscibile. Ebbene! « Il Cav. Mantovani, ajutato dal Galli « che ha rifatti gli stucchi, si è inspirato d'idee di fuoco, e di un andamento così diverso di originalità, da « rendere questa Galleria in tutta la « pienezza del suo splendore. Considerando la distanza che separa, in « quanto al gusto, Giovanni da Udine « così castigato, dalla scuola dei Zuccheri così libera ed ingegnosa, si « comprende la maravigliosa destrezza « del restauratore. La Galleria a destra i di cui muri erano rimasti « privi fino ad ora di ogni decorazione ha la sua volta tutta intiera dipinta dal Signor Mantovani, con « soggetti in stucco di deliziosa invenzione di Pietro Galli, e ornati « del Sig. Pierozzi. Noi sappiamo (scrive con enfasi l'articolista francese) che « Pio IX che onora il Mantovani con « benevolenza speciale, si è mostrato « pienamente soddisfatto dei lavori eseguiti. Mettendosi Egli all'angolo estremo ove collo sguardo poteva abbracciare in un solo tratto l'opera « dei Zuccheri ristaurata, e l'opera « nuova del Mantovani, ha lungamente « considerato ed ammirato l'insieme

Rettifica — Nella Gazzetta N. 235 in data 16 Ottobre del Gazzettino Mercantile di Ferrara, dove dice dall'8 al 15 Settembre deve dire invece dall' 8 al 15. Ottobre.

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia comica *Coltellini Vernier*, esporrà la Commedia in cinque Atti del Cavalier *R. Ferrari*, col titolo:

PROSA

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

16 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Guidi Luca di Gioacchino con Mazza Luigia fu Vincenzo — Gramigna Gaetano fu Pietro con Bergami Elisa di Angelo. — Tommasi Vincenzo di Clemente con Gatti Carolina di Angelo — Brancaleoni Enrico fu Giuseppe con Maldotti Maria Luigia di Giuseppe — Ferretti Artemio fu Domenico con Bergonzoni Carolina fu Giovanni — Mari Secondo fu Pietro con Bonora Carolina di Francesco.

MATRIMONI — Bottoni Guelfo di Ferrara, d' anni 26, celibe, possid. con Dal-Secco Zaira di Ferrara d' anni 29 nubile, agiata.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 2.

17 Ottobre

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MATRIMONI — Checchi Costantino, d' anni 25, celibe, giornaliero, con Varani Elisa, d'anni 23, nubile, servente: di Coccomaro di Focomorto — Bianchi Luigi, d' anni 48, vedovo, pasticiere, con Casuma Maddalena, d' anni 20, nubile: di Ferrara — Negrini Ferdinando, di Fiesso, d'anni 32, celibe, negoziante, con Berti Giovanna, di Ferrara, d' anni 25, nubile.

MORTI — Santini Rosa di Ferrara, d' anni 9, Orfanella.
Minori agli anni sette N. 2.

Telegrafia Privata

Firenze 17. — *Vienna* 16. — Cambio su Londra 122 80.

Parigi 16. — La *Patrie* dice che le voci di modificazioni ministeriali sono senza alcun fondamento.

Il *Constitutionnel* smentisce pure, queste voci.

Parigi 17. — Il *Journal Officiel* racconta gli avvenimenti di S. Aubin e dimostra che i soldati non fecero fuoco che in seguito a violenti aggressioni e per evitare di essere disarmati.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
19. *Ottobre*	11.	48.	21.

Osservazioni Meteoriche

16 17. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 51 756, 57	mm 761, 71 758, 61	mm 760, 40 752, 96	mm 760, 07 751, 31
Termometro centesimale	° + 15,8 + 17, 0	° + 18, 9 + 22, 4	° + 20, 2 + 19, 4	° + 17, 3 + 16,9
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 66 10, 55	mm 10, 47 11, 79	mm 11, 15 10, 49	mm 8, 62 10, 23
Umidità relativa	° 72, 5 73, 0	° 64, 4 50, 6	° 63, 3 62, 4	° 58, 3 62, 6
Direzione del vento	N NE	N SSO	N SSO	S S
Stato del cielo	nuv. nuv.	nuv. quasi n.	nuv. nuv.	sereno nus. s.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 11, 1 + 12, 2	° + 21, 5 + 22, 6
	giorno	notte
Ozono	7, 2 7 2	8, 0 6 0

Giorno 17. Pioggia alle ore 2 3/4 pom. nella notte Acqua caduta m. m. 7. 38.

A ROVIGO

Nella ricorrenza dell'antichissima fiera di **Cavalli** che si terrà anche quest' anno cominciando dal giorno di Lunedì 18 corrente mese e per otto giorni di seguito, saranno visibili nelle stalle *dell' Albergo della Cappa* 18 **Cavalli** distinti da Carrozza, da sella ed a doppio uso, compreso uno *Stallone Morello* tipo russo d' anni cinque e di taglia metri 1. 70.

AVVISO

Gioacchino Bonnet di Comacchio a chiunque dichiara di non riconoscere in alcun modo quanto Luigi Barillari di Comacchio possa avere operato, od operare sotto il di lui nome, protestando che egli mai ha fatto, o sarà per fare, mandato al Barillari, per dare commissioni, accettare cambiali, od obbligarlo comunque, od in qualsiasi altro modo.

« armonioso, sortendo nella seguente « frase che dicesi avere Egli diretta « all' artista. *L'avvenire terrà conto a « Voi ed a me di ciò che abbiamo « fatto quì*. Questo motto rivela la te« nerezza e grandezza del cuore del « Pontefice così paternamente regale. »

« Al secondo piano la Galleria di « sinistra è occupata dalle pitture di « Raffaelo che sono lontane purtrop« po d'essere immortali come il genio « che le ha prodotte. Il tempo le ha « in parte divorate, la vôlta sola, ben« chè alterata, presenta gli avanzi « ancora viventi di quest' opera am« mirabile. Il Signor Mantovani non « ha mai avuta la idea di portarvi la « sua mano restauratrice tanto è gran« de il suo rispetto per l'immortale Ur« binate. Un Artista mediocre non a« vrebbe forse dubitato di se stesso. « La Galleria di faccia che corri« sponde al primo piano è stata de« corata dai Pittori della Scuola dei « Zuccheri, ed il Mantovani ha com« piuta anche in questa una restau« razione irreprensibile. La Galleria « di destra pure corrispondente a quel« la del primo piano, e che nessun « penello aveva ancora illustrato, è « completamente terminata da circa « due anni. Ivi il pittore Mantovani « si è inspirato sul metodo di Raffaello, « il Sig. Consoni vi ha dipinto con « una purezza estrema di disegno i « soggetti Evangelici della vôlta, il « Sig. Pietro Galli vi ha improntati « stucchi bronzati ed inargentati di u« na grazia d'invenzione ammirabile.»

« Al terzo piano finalmente in cui « le pitture antiche sono meglio con« servate, la galleria di sinistra e due « archi della Galleria di faccia sono « di Giovanni da Udine, il resto è « degli Artisti dei tempi di Grego« aio XIII. La Galleria di destra di « questo piano è la sola che rimanga « ancora senza ornamento. »

« Noi crediamo che occorressero que« ste spiegazioni onde somministrare « a quelli che non conoscono il Vati« cano una idea chiara dell' insieme « dei lavori che sua Santità, secon« data dalla attività dell' *Eminentis« simo Cardinale Antonelli*, Prefetto « dei Sacri Palazzi, ha fatto eseguire. « Il Cav. Mantovani vi ha consacrato « sedici anni di lavoro, di studio, e « di fatiche, e la fertile freschezza del « suo talento ci fà sperare che egli « potrà rendere ancora numerosi ser« vigi a Pio IX, ed all' arte Cattolica (e noi aggiungiamo al suo paese nativo ed all' Italia perchè l'arte è cosmopolita). « In quanto ai dettagli « delle pitture, al loro merito di re« staurazione e d' invenzione, i limiti « di un articolo non permettono quasi « di parlarne. Il Signor Mantovani ha « d' altronde ricevuto un omaggio che « raccomanda il suo nome, e le sue « opere alla posterità, la medaglia cioè « detta del Pontificato del 1867 rap« presentante la Galleria Pia del se« condo piano dovuta al suo ammira« bile penello, nonchè al talento su« periore dei Signori Consoni o Galli. »

A questo splendido dettato noi non abbiamo da aggiungere altro che un voto, ed è che il nostro magistrato rendendosi interprete dei meriti insigni del nostro illustre concittadino gli ottenga dal nostro Governo quegli onori personali che noi stimiamo a Lui ben dovuti per l' eccelso grado raggiunto nell' arte, e per l' ammirazione universale di cui il suo nome è fatto riputatissimo segno.

Ferrara 15 *Ottobre* 1869.

L. —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*